

Archivio Prasca

Nella primavera del 1968 William Piastra, mentre raccoglieva materiale documentario sulla storia di Quarto dei Mille e informazioni su Stefano Prasca, al quale nel quartiere è intitolata una via¹⁷¹, venne indirizzato dal parroco della chiesa di S. Giovanni Battista verso Artemisia Bonetti¹⁷², l'erede del ramo genovese estinto della famiglia Prasca. Per questa ragione si trovava in possesso di materiale documentario riferibile a tale famiglia a partire dall'inizio del XVIII secolo. Non è possibile ricostruire con precisione come si siano svolti i fatti; ad un primo contatto epistolare seguirono probabilmente altre comunicazioni di cui si è persa traccia. Da un appunto autografo di Piastra sappiamo che, nell'aprile del 1969, egli ricevette da Artemisia Bonetti del materiale documentario appartenente all'archivio Prasca¹⁷³.

Non è possibile conoscere a quale titolo sia avvenuto il trasferimento di questi documenti, se si sia trattato di un prestito piuttosto che di una donazione. Alcuni elementi porterebbero ad escludere la prima ipotesi. In primo luogo non si ha alcuna notizia di richieste di restituzione non soddisfatte. Inoltre solo parte di questa documentazione è presente in fotoriproduzione nell'archivio Piastra: se le carte fossero state concesse a titolo di prestito, Piastra avrebbe verosimilmente riprodotto tutti i documenti, mentre di quelli più antichi e interessanti è presente solo l'originale¹⁷⁴.

Altro aspetto destinato a rimanere oscuro è l'originaria consistenza dell'archivio e il grado di organicità della parte superstita. Sicuramente quanto

¹⁷¹ In T. PASTORINO, *Dizionario* cit., II, pp. 495-500, si trova il lemma relativo alla strada in questione. La scheda, ampia e molto dettagliata, ha certamente risentito della mano di Piastra che figura tra le persone che a vario titolo hanno partecipato alla realizzazione dell'opera.

¹⁷² SLSP, Archivio Piastra, 89/47 lettera di William Piastra ad Artemisia Bonetti del 25 aprile 1968.

¹⁷³ *Ibidem*, 94/1.

¹⁷⁴ Si veda ad esempio SLSP, Archivio Prasca, 5 e 6.

giunto in possesso di Piastra e per suo tramite alla Società Ligure di Storia Patria è solo una parte dell'originario archivio di famiglia. Sappiamo con certezza che la documentazione ha subito un riordino nei primi decenni del XX secolo, verosimilmente in concomitanza con l'estinzione del ramo della famiglia stabilitosi a Quarto¹⁷⁵. In quella circostanza le carte di famiglia furono trasmesse per due generazioni consecutive per via matrilineare, giungendo infine in possesso di Artemisia Bonetti¹⁷⁶. Quanto e quali parti dell'archivio possano essere andate disperse in questi passaggi non è possibile saperlo, così come non è possibile sapere se il materiale consegnato a Piastra fosse tutto il materiale superstite o se in quell'occasione si sia operato uno smembramento. Di certo oggi mancano all'appello due pacchetti, contenenti complessivamente dodici fascicoli di documenti anteriori al 1851 e relativi al patrimonio della famiglia Prasca¹⁷⁷.

Il quadro complessivo è poco confortante. La scarsa consistenza e la frammentarietà del materiale sono stati i due principali aspetti che hanno dettato i criteri di intervento su questo piccolo fondo. La limitata consistenza ha permesso un approccio molto analitico, con descrizione, quando opportuna, dei singoli documenti di ciascuna unità. La frammentarietà e il disordine in cui versava il materiale hanno dettato le scelte che sottendono all'ordinamento proposto, che, pur tendendo alla ricostituzione di quello originario, si scontra con i limiti oggettivi posti dalla documentazione. L'ordinamento presenta tre nuclei, il primo dei quali contenente documentazione relativa alla gestione patrimoniale dei beni familiari; tale partizione è operata sulla scorta delle già menzionate tracce dell'ordinamento originario. Il secondo contiene documenti di natura araldico-genealogica relativi all'intera famiglia; questa documentazione, prodotta nell'ultimo trentennio del secolo XIX, è probabilmente da porsi in relazione con la conferma del titolo di conte, ottenuta da Emilio Prasca con R.D. del 24 agosto 1895¹⁷⁸. Il terzo nucleo contiene documenti riferibili a singoli esponenti della famiglia;

¹⁷⁵ Maria Prasca in Janer, nel 1937, risulta ultima rappresentante della famiglia; non pare che i suoi fratelli maschi abbiano avuto eredi.

¹⁷⁶ Artemisia Janer, secondogenita di Maria Prasca, sposata Bonetti.

¹⁷⁷ SLSP, Archivio Prasca, 1. Quest'unità reca la segnatura originale n° 3 e al suo interno i fascicoli sono numerati dal 13 al 26.

¹⁷⁸ Si veda V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, V, Milano 1932, p. 491.

trovati alla rinfusa e privi di tracce di un precedente ordinamento, sono stati organizzati costituendo un'unità per ciascuna persona individuata.

Per agevolare la consultazione, prima dell'inventario, sono state poste le schede biografiche dei più importanti esponenti della famiglia e una mappa che illustra l'ordinamento dell'archivio.

La famiglia Prasca.

I Prasca¹⁷⁹, originari di Rossiglione o di Belforte Monferrato, pur non essendo una famiglia di primo piano nel panorama nobiliare italiano, vantano una certa antichità. Il più antico esponente noto sarebbe Giovanni de Prasca (o de Predasco), attivo a Belforte nella seconda metà del secolo XV. Con la generazione successiva ha luogo la divisione della famiglia in due rami¹⁸⁰. Un ramo, discendente da Stefano di Giovanni, si stabilisce a Genova; l'altro, discendente da Manfredo di Giovanni, resta in Belforte.

I Prasca di Genova si inseriscono rapidamente nell'ambiente cittadino; la pratica commerciale, come per molte altre famiglie forestiere, è il volano che consente una lenta e costante ascesa sociale¹⁸¹. Giovanni di Giacomo, è il primo personaggio della famiglia di cui si abbia qualche notizia affidabile. Nato e coniugatosi a Genova, attorno al 1670, forse a causa di una sua supposta implicazione nella congiura Della Torre¹⁸² o più semplicemente per meglio seguire i commerci di minerale di ferro che conduceva tra l'Isola

¹⁷⁹ La principale fonte per la composizione di questa nota genealogica è l'archivio familiare stesso. In particolare l'unità 4 già citata contiene diversi alberi genealogici, invero non sempre congruenti tra loro, da cui, previo attento esame critico, sono state tratte molte delle informazioni riportate.

¹⁸⁰ La famiglia si divide in numerosi rami stabilitisi in diverse località: A. SCORZA, *Enciclopedia Araldica Italiana*, Chiavari 1953-1973, 19, p. 103, individua tre distinti stemmi per il cognome Prasca, relativi ai rami monferrino, finalese e piemontese della famiglia; quest'ultimo legato al titolo comitale. Lo SPRETI cit. ne individua l'origine nel Monferrato, e le diramazioni principali in Belforte, Rossiglione d'Ovada e Final Marina.

¹⁸¹ Sul ramo finalese della famiglia si veda la completa sintesi di A. LERCARI, *I Rapporti tra le famiglie genovesi e quelle del Finale. Contatti e incroci*, in *Finale tra le potenze di antico regime, atti del convegno, Finale Ligure 25 ottobre 2008*, a cura di P. CALCAGNO, in « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XLV (2009), pp. 157-170. Inoltre Lercari segnala come imminente l'uscita della monografia di M. LEALE, *La famiglia Prasca*.

¹⁸² T. PASTORINO, *Dizionario delle strade* cit., p. 495, riferisce il coinvolgimento come un fatto certo; in A. LERCARI, *I rapporti* cit., non si menziona affatto l'episodio.

d'Elba e la val Bormida¹⁸³, si trasferisce a Finale. Da qui la famiglia Prasca estende la sua presenza a Cadice, ove tra il 1725 e il 1750, troviamo Cristoforo Maria in qualità di console Genovese¹⁸⁴, e attivo nei commerci nella conduzione della Società Prasca-Pedemonte¹⁸⁵. Il ramo di Cadice si perpetua mantenendo stretti contatti con quello finalese-genovese fino alla fine dell'antico regime: il figlio di Cristoforo Maria, Giovanni Andrea vi rimane alla guida di una nuova società commerciale Prasca-Arboré, attiva almeno dal 1778¹⁸⁶; lo affianca nell'attività il nipote Giuseppe¹⁸⁷, che ne cura la liquidazione negli anni successivi al 1792. L'altro nipote, l'omonimo Giovanni Andrea q. Bartolomeo, è attestato in Spagna ancora nel 1808¹⁸⁸.

La seconda metà del secolo XVIII è il momento di massima fortuna per il ramo finalese della Famiglia. Nel 1767 Bartolomeo Prasca, elargendo la somma di L. 60000, ottiene l'iscrizione per sé, per i fratelli Giovanni e Giovanni Andrea, e per i figli Cristoforo, Giuseppe e Giovanni Andrea¹⁸⁹. In seguito a ciò, diversi membri della famiglia si trovano a ricoprire cariche pubbliche: Giovanni Andrea sarebbe stato membro del Maggior Consiglio¹⁹⁰ e, alla caduta della Repubblica, il fratello Cristoforo Prasca di Bartolomeo è uno dei Senatori in carica¹⁹¹.

¹⁸³ A. PEANO CAVASOLA, « Una sferza con cui percoferci a lor piacere »: Finale tra Genova e Madrid, in *Finale porto di Fiandra, briglia di Genova*, Finale Ligure 2007, pp. 41-42; in questo testo si sostiene che l'accusa di partecipazione alla menzionata congiura sia in realtà un episodio di concorrenza sleale ai danni di Giovanni Prasca.

¹⁸⁴ V. VITALE, *Diplomatici e consoli della Repubblica di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXIII (1934), p. 293; sulla comunità genovese a Cadice si veda C. MOLINA, *L'emigrazione ligure a Cadice (1709 - 1854)*, *Ibidem*, n.s., XXXIV/2 (1994), pp. 285-377.

¹⁸⁵ La società è attiva almeno tra il 1717 e il 1727: cfr. *Gli Archivi Pallavicini di Genova, I, archivi propri*, inventario a cura di M. BOLOGNA, *Ibidem*, XXXIV/1 (1994), p. 393.

¹⁸⁶ *Ibidem*, p. 403.

¹⁸⁷ SLSP, Archivio Prasca, 7.

¹⁸⁸ *Ibidem*, 8.

¹⁸⁹ G. GUELFI CAMAJANI, *Il « Liber Nobilitatis Genuensis » e il Governo della Repubblica di Genova fino all'anno 1797*, Firenze 1965, p. 411; C. BITOSSI, « La Repubblica è vecchia » *Patriziato e governo a Genova nel secondo Settecento*, Roma 1995, pp. 299 e 302.

¹⁹⁰ *Ibidem*.

¹⁹¹ *Ibidem*, p. 296; SLSP, Archivio Prasca, 4/3.

Sebbene si conservi anche documentazione proveniente dal ramo finale della famiglia, il grosso di quanto rimasto dell'archivio Prasca deriva invece dal ramo di Belforte Monferrato. La famiglia Prasca di Belforte ha nel suo svilupparsi caratteristiche del tutto diverse. Si tratta di una famiglia di notabili di campagna, che, nel corso dei secoli, attraverso la carriera militare al servizio dei duchi di Savoia, giunge a nobilitarsi. Sul ramo discendente da Manfredo di Giovanni non si conoscono dati affidabili fino a circa la metà del secolo XVIII. Giovanni Battista Prasca¹⁹², rettore della chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine e San Colombano in Belforte Monferrato, è il primo esponente di questo ramo della famiglia di cui ci sia giunta documentazione. Il nipote di questo, Giacomo Pantaleone Prasca q. Manfredo¹⁹³, si arruola nell'esercito sabauda: nel 1766 ricopre il grado di Alfiere; percorre una brillante carriera che, dopo anni spesi nella difesa dei confini di Ormea dalle insidie genovesi, lo porta, col grado di capitano, ad essere nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro nel 1787¹⁹⁴.

Da qui fino alla sua estinzione, questo ramo della famiglia Prasca è strettamente legato a Casa Savoia: il nipote di Giacomo Pantaleone, Manfredo figlio di Agostino, è anch'egli ufficiale nell'esercito sabauda. Il figlio di quest'ultimo, Giovanni Battista¹⁹⁵, consegue nel 1814 la laurea in Medicina; l'anno seguente è anch'egli inquadrato nell'esercito sardo, in qualità di ufficiale medico. Trasferito a Genova, ricopre varie cariche di prestigio nell'amministrazione sanitaria del Regno di Sardegna; viene collocato a riposo nel 1845 dopo aver raggiunto il grado di medico in capo del Corpo sanitario militare ed è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro l'anno seguente¹⁹⁶.

Il figlio Manfredo Stefano¹⁹⁷, laureatosi in legge a Genova nel 1835, fu uomo di studi e di lettere; interessato alla Storia più che alla giurisprudenza,

¹⁹² SLSP, Archivio Prasca, 5.

¹⁹³ *Ibidem*, 4/3.

¹⁹⁴ *Ibidem*, 6. Si veda anche [E. PRASCA], *Un capitano alpino del secolo XVIII, studio storico-militare, contenente due Lettere del re di Sardegna Vittorio Amedeo III ed altri documenti inediti del tempo*, Roma 1889.

¹⁹⁵ SLSP, Archivio Prasca, 9.

¹⁹⁶ *Ibidem*, 9/13-14.

¹⁹⁷ *Ibidem*, 10; ASG, Università, 1072/4; *Della vita e degli scritti di Manfredo Stefano Prasca, Commentario letto nell'adunanza del 5 giugno 1886 della società di letture e conversazioni*

collaborò con diverse testate genovesi e diresse la « Gazzetta di Genova » dal 1850 al 1876. Fu docente di Geografia politica e di Storia presso la Regia Scuola di Marina dal 1860¹⁹⁸ fino alla soppressione della stessa. Dal matrimonio con Artemisia Ermirio ebbe cinque figli: Emilio (ufficiale di marina e cultore di storia militare)¹⁹⁹, Luigi Alberto (avvocato, più volte elevato alla carica di sindaco del Comune di Quarto)²⁰⁰, Maria²⁰¹, Vittoria²⁰² e Manfredo. Emilio, Luigi Alberto o Manfredo pare non abbiano avuto prole; questo ramo della famiglia si sarebbe dunque estinto.

scientifiche da P. OLIVIERI, Genova 1886; T. PASTORINO, *Dizionario delle strade cit.*, p. 495.

¹⁹⁸ SLSP, Archivio Prasca, 10/8.

¹⁹⁹ *Ibidem*, 12.

²⁰⁰ *Ibidem*, 11.

²⁰¹ *Ibidem*, 2/3-6.

²⁰² *Ibidem*, 13.

Schede biografiche:

- Alberto Luigi** - f. di Manfredo Stefano q. Giovanni Battista e Artemisia Ermirio, n. 24 marzo 1852 in Genova, † 1915; conte, avvocato, sindaco del Comune di Quarto.
- Artemisia Janer** - f. di Augusto q. Eugenio e Maria Prasca q. Manfredo Stefano, n. 29 settembre 1880, sp. Bonetti.
- Bartolomeo** - f. di Giovanni q. Giacomo.
- Bartolomeo Maria** - f. di Cristoforo Maria q. Giovanni, n. 1 giugno 1718 in Finale, sp. Teresa Burli q. Giovanni Francesco, poi Rosa Della Torre q. Giuseppe, conte, patrizio genovese (ascritto il 12 dicembre 1767), bibliotecario onorario del duca di Parma.
- Carlo Domenico Felice** - f. di Giovanni q. Giacomo, canonico della Collegiata di S. Giovanni Battista della marina del Finale.
- Cristoforo Maria** - f. di Giovanni q. Giacomo, n. a Finale, sp. Giulia Felice Massa Malvasia, attivo nel periodo 1725-1767, console genovese in Cadice, patrizio genovese (ascritto il 12 dicembre 1767).
- Cristoforo Maria** - f. di Bartolomeo Maria q. Cristoforo Maria e Teresa Burli q. Giovanni Francesco, n. 25 gennaio 1750 in Finale, conte, patrizio genovese (ascritto il 12 dicembre 1767), membro del collegio dei Governatori (1979).
- Emilio** - f. di Manfredo Stefano q. Giovanni Battista, n. 1847 in Genova, † 1924, conte, ufficiale della Regia Marina.
- Giacomo Maria** - f. di Giovanni q. Giacomo, abate.
- Giacomo Pantaleone** - f. di Manfredo q. Agostino, n. 1729 in Belforte, † post 1788, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, capitano nell'esercito di S. M. Sarda.
- Giovanni Andrea** - f. di Cristoforo Maria q. Giovanni, n. 20 novembre 1720 in Finale, conte, patrizio genovese, cavaliere dell'Ordine di S. Iago, ciambellano di S. M. Cattolica.
- Giovanni** - attivo a Belforte ante 1493, capostipite della famiglia.
- Giovanni** - f. di Giacomo q. Orlando, attivo a Finale attorno al 1670, forse implicato nella congiura Della Torre.
- Giovanni** - f. di Cristoforo Maria q. Giovanni, n. 11 dicembre 1712 a Finale, abate e patrizio genovese (ascritto il 12 dicembre 1767).
- Giovanni Battista** - f. di Agostino q. Giovanni Battista, attivo attorno al 1725, rettore della chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine e San Colombano in Belforte.

- Giovanni Battista** - f. di Manfredo q. Agostino, n. 1795 o 1788 in Belforte, sp. Bianca Gervasoni, † circa 1852-1853, medico in capo del Corpo sanitario militare di S. M. Sarda, cavaliere dell'ordine dei SS Maurizio e Lazzaro.
- Giulia** - f. di Bartolomeo Maria q. Cristoforo Maria, sp. Giovanni Battista Gallesio, madre di Giorgio Gallesio.
- Giuseppe Maria** - f. di Bartolomeo Maria q. Cristoforo Maria e Rosa della Torre q. Giuseppe, n. 2 luglio 1754 in Finale, conte, patrizio genovese (12 dicembre 1767).
- Manfredo** - f. di Agostino q. Manfredo, n. 1755 in Belforte, ufficiale nell'esercito di S. M. Sarda.
- Manfredo** - f. di Manfredo Stefano q. Giovanni Battista e Artemisia Ermirio, n. 1862.
- Manfredo o Manfrino** - f. di Giovanni, attivo attorno al 1512.
- Manfredo Stefano** - f. di Giovanni Battista q. Manfredo, n. 1817 in Genova, sp. Artemisia Ermirio, † 26 febbraio 1884, avvocato, cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, professore in Storia nella Regia Scuola di Marina di Genova.
- Maria** - f. di Manfredo Stefano q. Giovanni Battista e Artemisia Ermirio, n. 1854 o 1855, sp. Augusto Janer, † 1937.
- Ottavio Maria** - f. di Giovanni q. Giacomo, prelato.
- Stefano** - f. di Giovanni, attivo attorno al 1493.
- Vittoria** - f. di Manfredo Stefano q. Giovanni Battista e Artemisia Ermirio, n. 1860 o 1861, † 1913.

Mappa dell'archivio Prasca.

Carte d'amministrazione	1851-1906	1 - 2
Carte di famiglia	sec. XIX	3 - 4
Carte personali	secc. XVIII-XX	5 - 14

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO PRASCA

secc. XVIII-XX

Questi documenti costituiscono certamente una piccola parte dell'archivio familiare originario. Il materiale pervenuto è tanto scarso da non consentire stime sulla consistenza o sull'ordinamento originario. Le schede relative alle unità archivistiche descritte sono in linea di massima piuttosto analitiche e descrivono, quando opportuno, tutte le sotto-unità presenti.

L'ordinamento proposto articola il materiale in tre parti. La prima contiene carte relative alla gestione del patrimonio della famiglia, la seconda documentazione di carattere genealogico, la terza documentazione riferibile a singoli esponenti della stessa.

Questo intero nucleo documentario è stato dato a William Piastra direttamente da Artemisia Bonetti, erede dell'estinto ramo monferrino della famiglia Prasca, nell'aprile del 1969; si vedano a questo riguardo la scheda n. 94 dell'inventario del fondo Piastra e l'introduzione a p. 97.

Carte patrimoniali

1851-1925

Sono qui raggruppate quelle poche scritture relative al patrimonio familiare; parte di questa documentazione reca traccia di un precedente ordinamento di cui si è tenuto conto. Delle due unità descritte, la prima, originaria e organica, lascia supporre l'esistenza di altre due unità deperdite, contenenti materiale più antico diviso in 12 sotto-fascicoli. Le unità sono ordinate cronologicamente, così come il materiale al loro interno.

1

1851-1906

«Pacco n. 3. Documenti interessanti la famiglia Prasca».

Contiene i seguenti fascicoli così numerati datati e intitolati:

- 1) 1905, gennaio 24. «13. Istituzione di una cassa pel pagamento di passività lasciate dall'avv. Giuseppe Curletto».

Fasc. di 6 docc. manoscritti.

- 2) 1853, aprile 2. « 14. Atto col quale il marchese Giacomo Cattaneo ratifica il precedente atto 14 marzo 1853 stipulato a rogito Palladino, dal fratello Giannetto col medico G.B. Prasca per sistemare ogni pendenza iniziata a danni e turbativa di possesso di beni stabili ».

Fasc. manoscritto di 4 cc.

- 3) 1853, giugno 17. « 15. Atto di quietanza rilasciato per L. 2250 al signor Desiderio Cabella erede di Giacinta Torielli, creditrice di Michelangelo Ivaldi, a favore del signor Manfredo Stefano Prasca di fu Giovanni Batta, il quale paga per Ivaldi in forza di atto di acquisto stabili dall'Ivaldi delli 29 aprile 1853 ».

Fasc. manoscritto di 4 cc.

- 4) 1854, dicembre 5. « 16. Atto di quietanza rilasciato per L. 1695,83 dal signor Girolamo G.B. Albora erede del fratello Francesco, al dottor Gio. Batta Prasca a saldo privata scrittura 7 maggio 1852 ».

Fasc. manoscritto di 4 cc.

- 5) 1855, dicembre 5. « 17. Obbligazione Prasca di L. 1500 verso Repetto Domenico prezzo terra e prova del saldo fatto il 20 marzo 1859 ».

Fasc. manoscritto di 2 cc.

- 6) 1859, luglio 13. « 18. Quietanza a seguito di graduatoria per L. 3474,36 rilasciata dai signori Agostino Galleano e Paolo Olivari a favore dell'avvocato Stefano Prasca acquirente di beni stabili del patrimonio Casanova in seguito a deliberati: 27 luglio 1857, 5 settembre id., 30 aprile 1859 ».

Fasc. manoscritto di 14 cc.

- 7) 1893, gennaio 25. « 19. Atto di proprietà dell'usciera Bassi di tre cambiali della complessiva somma di L. 4842.80 rilasciate dal signor Giuseppe Basso di Ovada a favore dell'avvocato Luigi Prasca e non pagate alla scadenza del 23 giugno 1893 ».

Fasc. manoscritto di 2 cc.

- 8) 1893, dicembre 12. « 20. Bando per vendita di stabili ai pubblici incanti del 12 dicembre 1893 provocata dai fratelli Prasca contro il notaio Basso cavalier Giuseppe. Lotti 5 di stabili in Ovada ».

Fasc. manoscritto di 4 cc.

- 9) 1899, aprile 7. « 21. Sentenza della Corte di Appello di Casale, che dichiara inammissibile l'appello interposto all'atto 3 settembre 1895, contro la

sentenza 22 giugno 1895 dal notaio Basso Giuseppe favorevole ad Alberti e Prasca. notificata 15 settembre 1899».

Fasc. manoscritto di 4 cc.

10) 1905, marzo 12. «22. Polizza infortuni per la costruzione di una palazzina in Quarto».

Fasc. di 13 docc. manoscritti su modulo prestampato.

11) 1884-1899. «23. Conti tra i Fratelli Emilio e Luigi Prasca dal 1884 al 1889».

Fasc. di 5 docc. manoscritti.

12) 1901, febbraio 17. «24. Dichiarazione del liquidatore della Banca Popolare di Ovada circa l'avere l'avvocato Alberto Luigi Prasca completamente adempito a quanto era a suo carico».

Fasc. di 3 docc. manoscritti.

13) 1906, maggio 3. «25 e 26. Ricevuta di Vittoria Prasca al fratello Luigi di titoli diversi per far fronte a perdite subite alla borsa. Ricevuta della signora Vittoria Prasca alla signora Giulia Frugatta di altri titoli poi impegnati dal fratello Luigi».

Fasc. di 5 docc. manoscritti.

2

1901-1938

Altre carte patrimoniali.

Contiene i seguenti documenti:

- 1) 1901, dicembre 16. I fratelli Luigi e Emilio Prasca di Predasco figli del fu Manfredo vendono a Gio. Batta Costa, Luigi Giuseppe Dellepiane e Attilio Costa un terreno con casa ed edificio rustico sito in comune di Quarto al Mare al prezzo di 27.000 lire.
- 2) 1907, gennaio 19. Stato di tutte le trascrizioni prese presso l'ufficio Conservazione delle ipoteche di Genova dal febbraio 1884 al marzo 1902 a carico dei signori Prasca di Predasco Luigi e Emilio per i beni posti nel Comune di Quarto al Mare.
- 3) <ante 1925, gennaio 14>. Minuta manoscritta della bozza di cui al n. 5.
- 4) <ante 1925, gennaio 14>. Bozza dattiloscritta di compromesso di vendita per la transazione di cui al n. 5.

- 5) 1925, gennaio 5. La signora Maria dei conti Prasca, fu Manfredo Stefano, moglie del comm. Augusto Janer, vende a Luigi Musso un appezzamento di terreno di circa 500 mq. sito in Quarto. Atto notarile in copia conforme.
- 6) 1938, agosto 17. Maria Janer Accame rilascia quietanza a Gaetano Bonetti per la somma di L. 4647,50.

Fasc. di 6 docc. manoscritti e dattiloscritti.

Carte di famiglia

sec. XIX

In questo nucleo si descrivono quelle unità poste in essere da diversi membri della famiglia per perpetuare nel tempo la propria memoria storico-genealogica, al di là di altre più concrete finalità pratiche forse legate al riconoscimento di titoli nobiliari. Le due unità componenti la serie sono ordinate cronologicamente.

3

sec. XIX

«Genova, Archivio di Stato. Nella Raccolta in lettera alfabetica delle famiglie genovesi del Lagomarsino, nel vol. 34 n. generale P. 4 la famiglia Prasca si legge: Fatto e ragioni per il comandante D. Benedetto Prasca concernente la sua nave represagliata in Genova».

Copia da Archivio di Stato di Genova, Manoscritti n. 460, cc. 359-381, si tratta di allegazione a stampa databile post 1715.

Reg. manoscritto del sec. XIX, mm 306x215, di 62 cc. (bianca l'ultima).

4

post 1878

Genealogie.

Contiene alberi genealogici, appunti, copie e notizie di documenti utili alla ricostruzione della genealogia della famiglia Prasca.

Fasc. di 19 docc. manoscritti.

Carte personali

1725-1935

Si descrivono qui di seguito i documenti relativi a singoli membri della famiglia Prasca. Il materiale è stato rinvenuto alla rinfusa, privo di qualun-

que traccia di ordinamento. Per ogni membro della famiglia individuato è stata formata un'unità; i fascicoli sono stati posti in ordine cronologico secondo l'estremo remoto, così come i documenti al loro interno; i documenti non datati sono posti in fondo a ciascuna unità. Per supplire alla necessaria arbitrarietà dell'ordinamento si descrivono come sotto-unità tutti i documenti presenti in ciascun fascicolo.

5

1725

Giovanni Battista Prasca.

Il fascicolo contiene i seguenti documenti:

1) Roma, 1725, febbraio 1.

Benedetto XIII immette Giovanni Battista Prasca, in qualità di rettore, nel possesso della chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine e San Colombano in Belforte Monferrato.

Originale membranaceo di mm 362x560, mm 62 di plica; bulla plumbea con cordoncino serico.

2) Roma, 1725, febbraio 1.

Benedetto XIII dà mandato a Carlo Cerro, canonico della cattedrale e vicario del vescovo di Tortona, di immettere Giovanni Battista Prasca nel possesso della chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine e San Colombano in Belforte Monferrato.

Originale membranaceo di mm 227x390, mm 53 di plica; bulla plumbea con cordoncino di canapa.

6

1766 - 1788

Giacomo Pantaleo Prasca di Manfredo.

Il fascicolo contiene i seguenti documenti:

1) Torino, 1766 maggio 10. Carlo Emanuele, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di alfiere aggregato nel Reggimento Piemonte.

2) Torino, 1771, aprile 6. Carlo Emanuele, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di alfiere dei Granatieri nel Reggimento Piemonte.

- 3) Torino, 1773, marzo 2. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di alfiere colonnello (sic) nel Reggimento Piemonte.
- 4) Venaria, 1773, maggio 29. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di luogotenente nel Reggimento Piemonte.
- 5) Torino, 1776 marzo 6. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di luogotenente dei granatieri nel Reggimento Piemonte.
- 6) Venaria, 1776 giugno 15. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di tenente.
- 7) Vigna Reale, 1778, agosto 28. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. promuove Giacomo Pantaleone Prasca al grado di capitano.
- 8) Torino, 1785, ottobre 20. missiva del Sig. Vidua a Giacomo Pantaleone Prasca.
- 9) Moncalieri, 1785, novembre 1. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. assegna al contingente al comando del capitano Giacomo Pantaleone Prasca un rinalzo di 45 uomini al fine di meglio presidiare i confini con la Repubblica di Genova anche nei mesi invernali.
- 10) Torino, 1786, aprile 4. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc. impartisce istruzioni a Giacomo Pantaleone Prasca circa le operazioni militari da intraprendere nei confronti dei Genovesi in caso di provocazioni.
- 11) Torino, 1786, aprile 28. missiva del Sig. Vidua a Giacomo Pantaleone Prasca.
- 12) Torino, 1786, maggio 12. missiva del Sig. Vidua a Giacomo Pantaleone Prasca.
- 13) Moncalieri, 1787 settembre 21. Vittorio Amedeo, Re di Sardegna etc., insignisce Giacomo Pantaleone Prasca dell'abito e della croce dell'Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro.
- 14) Torino, 1787, novembre 2. missiva del Sig. Coconito a Giacomo Pantaleone Prasca.
- 15) Torino, 1787, dicembre 10. missiva del Sig. Coconito a Giacomo Pantaleone Prasca.
- 16) Torino, 1787, dicembre 21. missiva del Sig. Coconito a Giacomo Pantaleone Prasca.

- 17) Ormea, 1787, luglio 8. Il capitano Giacomo Pantaleone de Prasca del fu Manfredi rilascia procura generale a suo nipote Manfredo Prasca di Agostino.
- 18) Ceva, 1788, maggio 7. Testamento di Giacomo Pantaleone Prasca.
- 19) s.d.; Armamento della compagnia Prasca.

Fasc. di 19 docc. cartacei e membranacei manoscritti.

7

1793-1796

Giovanni Andrea Prasca q. Cristoforo Maria.

- 1) Cadice, 1793, gennaio 1. Giovanni Andrea de Prasca incaricato della liquidazione della società e casa di commercio "Prasca Arboré y Compagnia" rilascia procura generale a suo nipote Giuseppe de Prasca.

Quaderno di 22 cc. manoscritte.

- 2) Cadice, 1796, gennaio 7. Il conte Giovanni Andrea de Prasca, cavaliere dell'ordine di San Giacomo e gentiluomo di camera del Duca di Parma, cede a suo nipote Giuseppe de Prasca la metà dei diritti che gli competono sulla società 'Prasca-Arboré' disciolta il 30 giugno 1792 a causa della scomparsa del socio conte di Arboré.

Quaderno di 4 cc. manoscritte.

8

1875

Giovanni Andrea Prasca q. Bartolomeo.

Cadice, 1808, ottobre 20. Testamento di Giovanni Andrea Prasca del fu Bartolomeo. Copia autentica datata Cadice, 1875 giugno 7.

Quaderno di 4 cc. manoscritte.

9

1814-1846

Giovanni Battista Prasca.

Il fascicolo contiene i seguenti documenti:

- 1) Genova, 1814, marzo 21. L'università imperiale concede a Giovanni Battista Prasca il diploma di dottore in medicina.

- 2) Torino, 1815, giugno 3. Vittorio Emanuele, Re di Sardegna etc., nomina Giovanni Battista Prasca medico del Presidio della Città di Genova, con lo stipendio annuo di L. 500.
- 3) Torino, 1816, settembre 7. Vittorio Emanuele, Re di Sardegna etc., accorda a Giovanni Battista Prasca, medico del presidio di Genova, un aumento di L. 100 annue di stipendio.
- 4) Vigna Regia, 1819, luglio 6. Vittorio Emanuele, Re di Sardegna etc., nomina il medico Giovanni Battista Prasca conservatore del vaccino nella città di Genova, con l'annuo stipendio di L. 750.
- 5) Torino, 1822, marzo 22. Carlo Felice, Re di Sardegna etc., nomina Giovanni Battista Prasca medico della Real Casa in Genova, con l'annuo stipendio di L. 400.
- 6) Torino, 1821, novembre 21. Carlo Felice, Re di Sardegna etc., accorda a Giovanni Battista Prasca, medico del presidio di Genova, un aumento di L. 120 annue di stipendio.
- 7) Torino, 1823, marzo 15. Carlo Felice, Re di Sardegna etc., accorda a Giovanni Battista Prasca, medico del presidio di Genova, un aumento di L. 720 annue di stipendio.
- 8) Genova, 1825, luglio 6. Maria Teresa, Regina di Sardegna etc., nomina Giovanni Battista Prasca medico della sua Real Corte con lo stipendio di L. 300.
- 9) Genova, 1826, novembre 3. Carlo Felice, Re di Sardegna etc., accorda a Giovanni Battista Prasca, medico della Real Casa nella città di Genova, un aumento di L. 200 annue di stipendio.
- 10) Genova, 1827, dicembre 27. Maria Teresa, Regina di Sardegna etc., nomina Giovanni Battista Prasca medico della sua Real Corte con lo stipendio di L. 900.
- 11) Valdieri, 1833, luglio 9. Carlo Alberto, Re di Sardegna etc., promuove Giovanni Battista Prasca alla carica di medico in capo del Corpo sanitario militare.
- 12) Torino, 1843, ottobre 31. Carlo Alberto, Re di Sardegna etc., accorda a Giovanni Battista Prasca, medico in capo del Corpo sanitario militare, un aumento di L. 200 annue di stipendio.
- 13) Torino, 1845, dicembre 13. Carlo Alberto, Re di Sardegna etc., nel collocare a riposo per avanzata età il medico Giovanni Battista Prasca ad-

detto all'ospedale militare divisionario di Genova, gli accorda un'annua pensione di L. 1800.

- 14) Torino, 1846, gennaio 2. Carlo Alberto, Re di Sardegna etc., nomina Giovanni Battista Prasca cavaliere dell'Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro per meriti straordinari nell'esercizio della professione medica presso l'ospedale militare divisionario di Genova.

Fasc. di 14 docc. manoscritti.

10

1838-1886

Stefano Manfredo Prasca di Giovanni Battista.

Il fascicolo contiene i seguenti documenti:

- 1) « Biometro perpetuo di M.S. Prasca incominciato li 6 aprile 1838 ». Taccuino di 69 cc., mm 125x75 (bianche le cc. 64v-69, cadute alcune cc. finali).
- 2) Genova, 1838, luglio 17. Diploma di pro-dottore in diritto conferito a Stefano Prasca di Giovanni Battista.
- 3) Genova, 1839, maggio 19. Diploma di laurea in diritto di Stefano Prasca di Giovanni Battista.
- 4) Genova, 1842 novembre 12. Il Real Senato sedente in Genova ammette l'avvocato Stefano Prasca al patrocinio delle cause che si dibattono dinanzi a detto tribunale.
- 5) Torino, 1848, ottobre 24. Carlo Alberto, Re di Sardegna etc., nomina l'avvocato Stefano Prasca assessore di pubblica sicurezza di seconda classe nella città di Genova.
- 6) Torino, 1854, maggio 20. Vittorio Emanuele, Re di Sardegna etc., colloca in aspettativa l'avvocato Stefano Prasca, assessore di pubblica sicurezza di seconda classe a Genova.
- 7) Torino, 1860, maggio 24. Vittorio Emanuele, Re di Sardegna etc., nomina Stefano Prasca professore aggiunto di prima classe in storia e geografia politica nella Regia Scuola di Marina.
- 8) Torino, 1861, giugno 23. Vittorio Emanuele, Re d'Italia, nomina l'avvocato Stefano Prasca, già professore di storia, professore di seconda classe per la geografia nella Regia Scuola di Marina.

- 9) Torino, 1863, novembre 5. Vittorio Emanuele, Re d'Italia, promuove Manfredo Prasca, già professore di seconda classe al minimum nella Regia Scuola di Marina di Genova per l'insegnamento di geografia, e gli accorda un aumento annuo di L. 2200.
- 10) Firenze, 1866, gennaio 31. Il ministro della Marina accorda al prof. Stefano Prasca il supplemento di L. 600 annue per il disimpegno dell'insegnamento di storia nella Regia scuola di Marina in Genova in luogo del dimissionario prof. Agostino Olivieri.
- 11) Roma, 1879, gennaio 30. Umberto, Re d'Italia, decreta che Stefano Prasca, già professore di seconda classe, assuma il titolo di professore titolare di seconda classe.
- 12) Roma, 1881, ottobre 19. Umberto, Re d'Italia, colloca Stefano Prasca, già professore titolare di seconda classe, in disponibilità per soppressione della seconda divisione della Regia Scuola di Marina.
- 13) Roma, 1885, gennaio 8. Umberto, Re d'Italia, nomina Stefano Prasca cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.
- 14) *Della vita e degli scritti di Manfredo Stefano Prasca, Commentario letto nell'adunanza del 5 giugno 1886 della società di letture e conversazioni scientifiche da PIO OLIVIERI*, Genova, Tip. di Angelo Ciminago, 1886, pp. 32.

Fasc. di 14 docc. manoscritti e a stampa.

11

1874-1897

Luigi Alberto Prasca di Stefano Manfredo e Artemisia Ermirio.

Il fascicolo contiene i seguenti documenti:

- 1) Genova, 1874, dicembre 17. Certificazione degli esami universitari sostenuti da Luigi Prasca con indicazione del superamento dell'esame finale e relativa votazione.
- 2) A.L. PRASCA, *Della capacità di disporre per testamento tesi libera presentata e discussa per ottenere il diploma di laurea nella Facoltà di Giurisprudenza il XII Dicembre MDCCCLXXIV e stampata per voto della commissione esaminatrice*, Genova, Fratelli Pagano 1875, p.24.
- 3) Genova, 1876, marzo 20. La Regia Università degli Studi di Genova proclama Luigi Prasca di Stefano dottore in Giurisprudenza.

- 4) Genova, 1876, marzo 27. Copia dell'atto di nascita e di battesimo di Luigi Giuseppe Girolamo Alberto Teodoro Prasca, nato in Genova nella parrocchia di San Siro il giorno 24 marzo 1852.
- 5) Roma, 1876, aprile 23. Nomina di Luigi Prasca a vice pretore del mandamento di San Martino d'Albaro.
- 6) Genova, 1880, febbraio 24. Certificato di assenza di pendenze a carico di Alberto Luigi Prasca nel Casellario Giudiziario.
- 7) Monza, 1885, luglio 30. Decreto di accoglimento delle dimissioni di Luigi Prasca dalla carica di Sindaco del Comune di Quarto al Mare.
- 8) Genova, 1889, gennaio 1. Il presidente della Corte d'Appello di Genova nomina di Luigi Prasca conciliatore del Comune di Quarto.
- 9) Roma, 1890, marzo 27. Umberto, Re d'Italia, nomina l'avvocato Luigi Alberto Prasca Sindaco del Comune di Quarto al Mare.
- 10) Roma, 1892, gennaio 21. Umberto, Re d'Italia, nomina l'avvocato Luigi Alberto Prasca Sindaco del Comune di Quarto al Mare.
- 11) Genova, 1892, dicembre 15. Il presidente della Corte d'Appello di Genova nomina Luigi Prasca conciliatore del Comune di Quarto.
- 12) Genova, 1893, febbraio 7. Il presidente della Corte d'Appello di Genova accorda a Luigi Alberto Prasca una proroga di giorni trenta per assumere l'ufficio di conciliatore del Comune di Quarto.
- 13) Genova, 1893, febbraio 15. Il presidente della Corte d'Appello di Genova conferma la nomina di Luigi Prasca nella carica di conciliatore del Comune di Quarto.
- 14) Idem come sopra.
- 15) Roma, 1894, aprile 19. Decreto di accoglimento delle dimissioni di Luigi Prasca dalla carica di Sindaco del Comune di Quarto al Mare.
- 16) Genova, 1894, aprile 28. Marino Guida ricevuta notizia delle dimissioni dalla carica di Sindaco del Comune di Quarto al Mare presentate da Luigi Prasca, comunica a quest'ultimo che al più presto assumerà le funzioni di Pro-Sindaco.
- 17) Roma, 1894, luglio 1. Umberto, Re d'Italia, nomina l'avvocato Luigi Alberto Prasca cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.
- 18) Genova, 1894, ottobre 16. Lettera di accompagnamento del diploma di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia inviata dal Prefetto di Genova a Luigi Prasca.

19) Genova, 1897, marzo 30. Passaporto di Alberto Luigi Prasca per recarsi in Spagna.

20) s.d., Estremi delle nomine a sindaco di Luigi Prasca.

Fasc. di 20 docc. manoscritti.

12

1889-1920

Emilio Prasca.

Contiene i seguenti documenti:

- 1) <ante 1889>. Manoscritto dell'opera di cui al punto 3.
- 2) Pornassio, 1889, gennaio 18. Il Comune di Pornassio in risposta a lettera di Emilio Prasca fornisce alcune nozioni circa la storia di quel luogo.
- 3) *Un capitano alpino del secolo XVIII: studio storico-militare, contenente due lettere del re di Sardegna Vittorio Amedeo III ed altri documenti inediti del tempo*, Roma, Tip. Forzani e C. 1889, p. 46.
- 4) EMILIO PRASCA, *La spedizione della regia Marina sarda a Tripoli nel 1825*, Firenze, Ufficio della «Rassegna nazionale» 1912, 23 p. (Estratto dalla «Rassegna nazionale», fasc. 16., gen. 1912).
- 5) EMILIO PRASCA, *La pirateria in Egeo nella meta del sec. XIX*, Roma, Officina Poligrafica italiana 1912, p. 7. (Estr. da: «Rivista marittima», dic. 1912).
- 6) Roma, 1920, febbraio 10. Giuseppe Maria Roberto frate correttore generale dell'Ordine dei Minimi concede al conte Emilio Prasca l'affiliazione all'ordine.

Fasc. di 6 docc. a stampa e manoscritti.

13

1886-1900

Vittoria Prasca.

Il fascicolo contiene:

- 1) <Quinto al Mare>, 1886, ottobre 31. La Deputazione amministrativa del Reale Asilo Infantile Umberto I di Quinto al Mare decreta a Vittoria Prasca il titolo di socio onorario benemerito.

2) Roma, 1900, giugno 1. Indulgenza plenaria in articulo mortis concessa alla contessa Vittoria Prasca.

Fasc. di 2 docc. prestampati manoscritti.

14

ante 1935

Augusto Janer.

Contiene dattiloscritto di argomento risorgimentale (anni 1854-1861) probabilmente connesso in qualche misura con: *Ricordi di Eugenio Janer granatiere di Sardegna: (campagna del 1848)*, Firenze, Tip. Coppini, 1940.

Fasc. di 118 cc. dattiloscritte (numerate da 51 a 168; presenti anche in copia mediante carta carbone le cc. 58-81).